Anno XXI — Lunedì 26 Dicembre 1887 — Abbonamento Postale — N. 307

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin, e da Luigi Ferri in Via della Posta.

IL GIORNALE DI UDINE NEL 1888.

Dopo XXII anni dacchè il **Giornale di Udine** esiste e che per chi lo dirige non sono che il seguito di molti altri, non abbiamo un *programma* da fare. Potremmo però raccoglierlo nelle due storiche parole del Visconti-Venosta: *Indipendenti sempre, isolati mai* — interpretandole in politica nel senso di trattare della cosa pubblica con indipendenza di giudizii da nostra parte, ma secondo che i bisogni del Paese lo richiedono ed i mezzi e le persone che si hanno lo consentono. Oppure in quelle altre del Tommaseo: *Unità di scopo, varietà di mezzi* — sottintendendo, che avendo sempre dinanzi il bene della Patria, della piccola e della grande, s'abbia col ministero della parola nella stampa da sostenere e promuovere quello che è più opportuno per poter farle progredire.

È un officio speciale del **Giornale di Udine** quello di tornare di frequente sugli interessi cui la Nazione ha in questa estrema parte del Regno, come di suscitare nei nostri, colle idee, que' fatti, che ne facciano riconoscere il valore per sè e per l'Italia.

Promesse agli abbonati da fare non ne ha neppure, poichè non essendo e non potendo essere un giornale come il nostro una speculazione, esso ha da chiedere, più che da dare, ai suoi lettori. Esso chiede cioè, colla coscienza anche di averla meritata, dai compatrioti del Friuli quella *cooperazione*, che possa farlo degno di rappresentare nella stampa italiana quest'ultima terra, che ha molto bisogno di farsi conoscere per quello che è e che vale.

Farà conoscere ai suoi lettori le cose di maggiore interesse, parlerà dei fatti del giorno con tutta imparzialità, tratterà delle cose cittadine e provinciali, farà la bibliografia paesana ed avrà anche un po' di letteratura piacevole nelle Appendici, e tutto quel meglio poi con cui vorranno *cooperare* anche i suoi amici vecchi e nuovi, dei quali teniamo già alcuni scritti.

Non aggiungiamo altro che due cose: una raccomandazione agli abbenati di saldare presto i loro conti vecchi ed un augurio per tutti che l'anno 1888 conti tra i migliori.

I patti d'associazione al **Giornale di Udine** nel 1888 rimangono invariati, cioè:

Udine (a domicilio) Anno	Lire	**16** —	Semestre	Lire **8** —	Trimestre	Lire **4**
In tutto il Regno	»	» **20** —	»	» **10** —	»	» **5**

Per l'Estero devonsi aggiungere le maggiori spese postali.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE.

Fra la Francia e l'Italia si manifesta la speranza che si possa venire a delle trattative, che valgano a condurre almeno ad un *modus vivendi* commerciale provvisorio, finchè si possa stabilire quel trattato cui, causa gl'incidenti francesi, non si potè conchiudere a tempo.

Ma, se questo si spera, si minaccia nel tempo medesimo tra i due paesi una guerra di tariffe doganali. La quistione è tra la stampa francese e l'italiana, se codesta guerra debba tornare *più dannosa* all'Italia od alla Francia; mentre si dovrebbe conchiudere, che essa sarà dannosa ad entrambe le Nazioni, per cui basterebbe il senso comune a dover cercare di evitarla. E difatti le guerre di tariffe tornano tanto più dannose ai Popoli quanto più estesi sono gli scambii tra i medesimi; e quelli tra la Francia e l'Italia lo sono veramente in alto grado. Se la Francia riceve dall'Italia sostanze alimentari e materie prime per le sue industrie, questa riceve da quella molte manifatture. Se la Francia si priva dei nostri prodotti non può quindi che incarire i proprii e trovarsi quindi in condizioni più sfavorevoli sui diversi mercati.

Ma non vuolsi contendere su chi possano e debbano accadere i peggiori danni d'una guerra di tariffe. La quistione è di cercare di evitarli, appunto perchè nuocerebbero a tutti. Ma nuoce in generale il sistema del protezionismo nel quale va rientrando adesso l'Europa, ed il quale è in diretta opposizione con quanto si è fatto e si sta tuttora facendo onde accostare i Popoli colle facili comunicazioni, ed anche con quella pace cui tutti i giorni si replica di voler mantenere, pure armandosi tutti.

Ora sono di moda anche le Associazioni ed i Congressi internazionali aventi per iscopo la conservazione della pace e gli arbitrati in caso di differenze tra i medesimi. Ma per poter mantenere la pace bisognerebbe che simili Società internazionali cercassero di prepararla nella pubblica opinione con tutti quei mezzi pratici che possano produrla; ed uno di questi sarebbe per lo appunto anche la massima possibile libertà di scambii tra i diversi Popoli, od almeno di non produrre continui turbamenti nelle industrie e nei commerci colle mutazioni nelle tariffe doganali.

Se si cercasse di collegare gl'interessi dei Popoli anche colla libertà degli scambii, una volta che ciascuna Nazione si trovasse padrona in casa sua, nessuno di essi avrebbe più interesse a fare la guerra ai vicini, perchè con essa danneggierebbe anche sè stesso. Adunque l'internazionalismo della pace, se vuole uscire una volta dall'utopia teorica, deve portarsi sul terreno pratico e combattere per la libertà dei commerci come per tutte le altre. Se codeste società internazionali della pace portassero la loro azione da per tutto, e lasciati i divagamenti di certe generalità, che restano come voti platonici senza conseguenze, cogliessero tutte le occasioni per trattare davanti al grande pubblico le quistioni pratiche che contribuirebbero alla pace tra le Nazioni civili dell'Europa, potrebbero ottenere ben maggiori e più pronti effetti. Facciano gli apostoli della pace come Cobden, il il quale propugnò il suo tema con una meravigliosa costanza, finchè Peel dovette dire al Parlamento, dopo la sua riforma, ch'essa non era dovuta nè a lui, nè a lord Russell, ma alla disadorna eloquenza di Cobden.

Anche Crispi lasciò intendere nel Senato italiano, che sperava potessero la Francia e l'Italia presto intendersi circa ad un trattato di commercio intanto provvisorio. L'Italia ha poi da trattare contemporaneamente colla Svizzera e colla Spagna. Questi due paesi sono tra quelli che dovrebbero come l'Italia essere anch'essi favorevoli alla libertà degli scambii; e ciò anche, come tutti gli Stati minori, perchè interessati particolarmente al mantenimento della pace. Ora si dice, che l'Italia accorderà alla Francia la proroga del trattato esistente.

Speriamo adunque nella pace commerciale. Ma una più forte inquietudine destarono in questi giorni le voci ed i timori di guerra che venivano dai tre Imperi del Nord. Non occorre, che ripetiamo qui quello che abbiamo dovuto dire in articoli speciali tra le note del giorno. Sono oramai molti quelli che dubitano dell'intenzione della Russia di venire proprio ad una prossima rottura coll'Austria, credendo piuttosto ch'essa cerchi di tenere agitata l'opinione pubblica dei paesi vicini, perchè questi vengano a qualche concessione a suo riguardo circa la penisola dei Balcani, o volendo in ogni caso mantenere un contrasto, finchè le si presenti l'occasione di mandare ad effetto taluno de' suoi disegni. Intanto le due potenze centrali dicono di essere preparate ad ogni eventualità e che saprebbero anche respingere un ingiusto attacco. Il re di Serbia prevede lo scoppio della tempesta, ma non vuole lasciare assorbire il suo Stato dal panslavismo. A Parigi, malgrado che abbiano delle difficoltà interne nella poca concordia dei repubblicani, fecero testè delle manifestazioni a favore dell'invadente panslavismo russo. Sono carezze fatte ai barbari contro l'Europa. Non mancherebbe altro, se non che dessero alla Russia anche i milioni di cui manca, perchè possa fare la guerra.

Al *princeps pacis* del Vaticano, che seppe mettersi in relazioni pacifiche con tutti gli Stati, sieno cattolici, o scismatici, o protestanti, o mussulmani, od altro, non sembra ancora di poter fare la pace colla Nazione che gli diede la vita, se questa non acconsente di disfare la sua unità per restituirgli un po' di potere Temporale. E quello cui non solo non vorrebbe, o potrebbe fare alcun governo italiano, ma in cui non sarebbe nemmeno da nessuna potenza aiutato. Non dovrebbe adunque lasciar credere alla setta temporalista, che le sia facile o di produrre in Italia la guerra civile, o di provocare contro di essa la guerra dal di fuori, per produrre la rovina d'una Nazione appena rifatta indipendente ed una. Se egli non cercasse di dissipare una tale illusione della setta temporalista, che non ha nè Religione nè Patria, e non mira ad altro, che ai suoi materiali interessi, come i Farisei crocefissori di Cristo, potrebbe arrecare un grave danno alla Religione di cui è capo, invece di giovarsi anche dell'Italia per diffonderla nel mondo.

È l'attuale un momento storico, che potrebbe proprio essere decisivo anche sulle sorti del Papato a saperlo cogliere. Il Papa potrebbe non solo riaccostare al cattolicismo le altre confessioni cristiane, ma anche influire grandemente sulla continuazione della pace fra le Nazioni europee. Il nome di Leone XIII passerebbe davvero alla immortalità, se dicesse a tempo di sentirsi libero anche senza il *regno di questo mondo* non voluto da Cristo. Se anche l'Episcopato conoscesse la sua missione, ed invece di aggregarsi alla setta temporalista, facesse sentire la sua voce al Pontefice, ora ch'egli sta per celebrare il giubileo del suo sacerdozio, l'Europa comincierebbe l'anno 1888 nel miglior modo che si potesse ideare. Il Papato potrebbe ancora pervenire ad una grande altezza, e preludiare al secolo ventesimo con una grande trasformazione, che renderebbe davvero il Vaticano la capitale del mondo cristiano, mentre Roma è quella dell'Italia.

***

La Camera italiana, dalla quale si aspettava una pronta ripresa de' suoi lavori, si ha dato un mese di vacanza e non si riconvocherà che il 18 gennaio. Alcuni interpretano questo fatto col desiderio appunto di lasciare al Vaticano tutta la sua libertà di celebrare il giubileo del Papa e le feste consecutive. Così i pellegrini che vanno a Roma possono vedere più commodamente la grandiosità della Reggia pontificale, della Basilica grandiosa di San Pietro, dei Musei ponteficii e di tutte le altre Chiese di Roma, che ne ha per tutti. Essi possono vedere anche quanta è la libertà di cui gode il Clero a Roma, che non perdette di certo nulla a diventare la capitale d'una Nazione com'è l'Italiana.

Furono date, pare, disposizioni, perchè alcuni giorni prima del 18 gennaio sieno in pronto le principali relazioni, specialmente quelle del bilancio, a cui presiede il Luzzatti, che malgrado abbia anche il lavoro dei trattati di commercio, trovò modo di fare una splendida commemorazione del Minghetti, del quale in parecchi luoghi commemorarono l'anniversario della morte. Così, coll'impulso che al moto parlamentare diede il Crispi e colla quasi nessuna opposizione ch'egli incontra adesso, si potrà fare opera molta in poco tempo. Fa pena però il vedere, che anche nel primo mese della Camera era d'ordinario presente appena la metà dei Deputati, quando pure vi era. Giacchè sono ora sulla riforma anche del regolamento, crediamo che vi dovesse essere un paragrafo, il quale considerasse come rinunziante quegli che manca un dato numero di volte di venire alla Camera.

L'esposizione finanziaria del Magliani ha trovato non solo molta freddezza nella Camera, ma anche delle serie critiche nella stampa. Il modo con cui egli crede di accomodare ogni cosa, anche per l'esperienza fattane altre volte, sa ora a molti di troppo artifizio. Oltre ai nuovi prestiti ed alle nuove imposte si vuole calcolare pel bilancio anche su di un notevole incremento dei redditi delle tasse che sarà una illusione di più. Bisogna pensare a limitare le spese.

Fra le voci, che corrono circa alla spedizione dell'Africa c'è anche questa, che gli Abissini si ritirino addentro, lasciando libero l'ingresso alle nostre truppe, per cui queste, dopo occupati fino a Sahati i punti interni, che dovrebbero proteggere Massaua, della quale s'intende di fare, oltrechè una stazione, anche una piazza marittima commerciale, si arresterebbero e fortificherebbero quei punti, lasciandovi una guarnigione sufficiente per la difesa e tenendoli anche colla ferrovia in comunicazione con Massaua. Taluno crede, che questo sia una specie di tacito accordo consigliato anche dalla missione inglese. Noi saremmo lieti che ciò fosse, ma non bisogna fidarsi troppo, nè troppo protrarre una soluzione.

La stampa ufficiosa dell'Inghilterra lascia comprendere, che quella potenza, senza volersi molto ingerire sul Continente, tiene però quale sua alleata l'Italia per la difesa della libertà del Mediterraneo e dei passaggi, che da questo mettono agli altri mari. Siccome questo è realmente un interesse comune, così possiamo anche credere, che ciò sia, ed anche che la Spagna e dopo molti altri piccoli Stati possano farvi adesione. Si parla anche di un convegno per gli affari di Marocco.

Si mormora, che dopo il richiamo del Corti e del Greppi dalle loro ambasciate, il Crispi vagheggi altri importanti mutamenti nella diplomazia italiana cui egli intende di foggiare a modo suo, uscendo un cotalpoco anche dalle tradizioni, cosa non sempre di certo consigliabile. Si parla anche di una riforma nei Consolati, i quali acquistano di certo della importanza sempre maggiore colle espansioni italiche al difuori. Occorrerebbe che essi avessero tutte le qualità di persone, che oltre al far conoscere agl'Italiani le cose più essenziali del paese dove si trovano, sapessero anche consigliare agli industriali e commercianti della madrepatria il modo di estendere i proprii commerci al di fuori. Così i Consolati, assieme alle Camere di Commercio italiane all'estero, alle scuole italiane ed anche alle Missioni, potrebbero estendere a poco a poco la influenza dell'Italia al di fuori.

Mentre què pochi repubblicani che abbiamo in Italia assieme ai temporalisti cercano colle loro manifestazioni d'intorbidare la pace dell'Italia, le popolazioni col buon senso e colla gratitudine alla Casa di Savoia non mancano di accogliere i nostri principi con plauso ed affetto. Così fecero da ultimo belle accoglienze al Duca d'Aosta in tutte le città del Veneto dove il principe fu ad ispezionare la cavalleria.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 dicembre.

Brutto Natale ci fa prevedere la giornata d'oggi. Vento, pioggia, freddo — non si direbbe d'essere a Roma. Ieri notte anche la neve! Ma che ve ne pare? Ed io penso alle minaccie di guerra austro-russa, quando leggo sui telegrammi Stefani, che nella Gallizia e in tutti que' paesi d'intorno si battono i denti a qualche dozzina di gradi sotto zero?!

A primavera, ai tepidi giorni di maggio, comprendiamo i ballori... seppur non erotici: oggi, diamoci in pace una fregatina di mani, e piuttosto, armiamoci di pazienza e di coraggio per l'inverno che viene, che è venuto.

***

Natale, Capodanno! Ieli! la processione de' postulanti, di mancie, regalie ed altri compensi straordinarii, di servizi pagati, di obblighi soddisfatti, di meriti d'ogni sorte già rimunerati! Portinai, garzoni de' negozi, portalet-

tere! E se andate dal barbiere, giù l'augurio; e il cameriere d'albergo vi mette in lista l'augurio, e chi vi lustra le scarpe l'augurio, e se andate al caffè, sul piattellino l'augurio... e dapertutto l'augurio, l'augurio interessato, l'augurio calcolato sull'entità della mancia, l'augurio — speculazione!

***

Natale e anno nuovo!

Ve lo dicono i giornali colle colonne de' programmi e le filze de' regali; ve lo gridano i « Numeri unici » scaturiti da tutte le editorie della terra; ve lo richiamano i calendarii del tipografo e del liquorista, de' negozianti e della Società di Assicurazione; ve lo cantano per le strade i venditori de' lunari; ve lo strillano gli organetti sotto le finestre, i violinisti ambulanti, ve lo ripetono, ve lo cantano, ve lo suonano tutta la infinita pleiade de' speculatori sopra questo tanto naturale avvenimento del tempo.

E col Natale e col nuovo anno, qui è nato, o meglio è risorto, il *Don Chisciotte* anche lui della *Mancia*. È un discendente diretto dell'ormai vecchio *Fanfulla*, il quale in questi giorni è uscito quasi a nuovo, con gran ringaluzzimento e considerabile dilatazione, forse effetto dell'età incline alla pinguedine; ed è una scissione, il *Don Chisciotte*, del *Fracassa*, che resta impoverito di parecchi *lyons* della letteratura e della giovane politica.

In compenso della vita nuova del *Don Chisciotte*, abbiamo avuto la morte del *Corriere di Roma.*

Scarfoglio e, credo, anche la sua sig.ª Matilde, passano al soldo di Matteo Schilizzi, il milionario e leggendario benefattore di Napoli, che, anche lui, come Don Matteo Sciarra, è stato preso dalla mania giornalistica e fonda nel campo delle sue gesta, a Napoli, il *Corriere di Napoli* che sarà del *mattino*, ma anche della *sera* e farà una concorrenza terribile ai confratelli e alle consorelle del Vesuvio, come vorrebbe farla, nella « piazza » della città eterna, la *Tribuna*.

***

Terminano le splendide recite del Salvini al Teatro Valle. Il grande artista ha saputo entusiasmare il pubblico, ed il pubblico scelto ed intelligente di Roma, ad un grado mai ottenuto per lo innanzi. E dietro all'entusiasmo, un rimpianto, una lagnanza infinita nei circoli e pei giornali sulla unicità dell'inarrivabile attore, sulla povertà, miseria e sconforto del nostro teatro drammatico. E la lagnanza va dagli attori agli autori e si grida alla decadenza della commedia italiana! Io non sono competente in proposito: epperò, tutti gemendo, grido anch'io, purtroppo!

Ma, letizia in Roma! Natale, Capodanno, Apollo e Argentina. Avete mai visto programma uguale?

Rappresentazioni 72; opere: *Profeta, i Pescatori di perle, Amleto*, il *Mefistofele*, l'*Otello, Carmen, Rigoletto, Lucrezia Borgia, Favorita, Jacopo*, nuovissima, scelta dal Municipio, *Edmea*, nuova per Roma, eppoi i gran balli *Brahma* e *Norenta*: 13 spettacoloni!

Artisti, la Borghi pel *Mefistofele* e per il *Otello*, la Isaac che viene dalla *Opéra* di Parigi, la Stahl, la Broch, la Tancioni, la Ferni, etc.; e Tamagno, e Maurel, e Valero, e il principe dei tenori Gayarre, e De Marchis, e Wulman etc. etc.

Poi 90 professori d'orchestra, 90 coristi, 24 bandisti e per i balli 50 ballerine (prima assoluta la signorina Algisi), 24 ballerini (con il Gado), 24 piccole allieve, 24 tramagnini, 24 corifei, 120 comparse — un battaglione, un battaglione!

Canori farà denari, farà *bezzoni!* Gli abbonamenti si prendono già d'assalto e fortunato chi ci arriva prima; tutto fa prevedere che ci sarà una gran stagione, una stagione *monstre*.

***

Canori, è l'uomo del giorno a Roma. Tutti battono le mani al suo coraggio, al suo valore d'impresario. Ed è del resto un simpatico tipo. Ma sapete? Egli fece perfino il direttore d'un giornale microscopico, la *Luce*, nata e morta ad Anagni; poi fu direttore di scena in teatri di Roma con 1500 lire all'anno, e contemporaneamente cronista teatrale del *Popolo Romano* a 30 lire il mese.

Come fu che divenne impresario?

Fu una impresa tutta improvvisa, tutta estemporanea la prima sua. C'erano a Roma, due anni fa, la Bellincioni, Cotogni, Nannetti e Cianni; egli coglie a volo due parole, una proposta sfuggita a Cotogni e d'un momento all'altro fabbrica una « compagnia » di quei quattro artisti coll'aggiunta di alcuni altri secondarii e lì, su due piedi, dà cinque rappresentazioni al Costanzi della *Linda* e del *Barbiere* e guadagna quasi 30 mila lire. Ingolosito, gli viene un pensiero: a Venezia si varava, credo, l'*Archimede*, c'era il re, si preparavano festeggiamenti... Canori vola a Venezia. Capite, che con ciò si fece nome, nel mondo de' teatri.

E così fu che Ricordi gli concesse l'*Otello* e lui cogli stessi artisti che l'avevano eseguito a Milano, lo diede a Roma, incassando la bellezza di 200,000 lire; eppoi ripetè la volata a Venezia e seppure non vi fece guadagni, ribadì peraltro la fama, ormai acquistata, di impresario serio e bravo.

Qui intanto Lamperti non accontentava nè il Municipio, nè il pubblico: gli si diede lo sgambetto e resto Canori, — Canori « impresario dei Teatri Comunali di Roma. »

***

Or m'accorgo che stavolta il brodo è stato lungo, troppo lungo. Vi chiedo scusa e vi auguro anch'io le buone feste e il buon anno, colla differenza però, che non vi domando... la mancia.

Hamèd.

L'ITALIA IN AFRICA

I palloni per l'Africa.

Napoli 24. Sul piroscafo *Vincenzo Florio*, partito per Massaua, sono imbarcati i muli comperati nella nostra provincia.

Essi sono accompagnati da due drappelli dei due reggimenti di stanza nella nostra città.

Sul medesimo piroscafo sono imbarcati molti operai i quali vanno a Massaua per i lavori ferroviari e il capitano del Genio conte Pecori Gilardi che aveva già spedito a Napoli due apparecchi aerostatici. I palloni hanno la capacità uno di 140 metri cubi, l'altro 180; i due verricelli portabili ciascuno da tre muli sono capaci di svolgere 500 metri di corda metallica. Il servizio a cui sono destinati è importantissimo. I muli portanti il verricello marciano coll'estrema avanguardia conducendo il pallone elevato e frenato dalla corda metallica. Dalla navicella sottoposta al pallone, l'ufficiale del genio proiettando fasci luminosi foto-elettrici, illumina il terreno circostante di notte, servendosi delle macchine Schuchest.

Se scorge qualche movimento nel campo nemico o truppe nemiche in marcia, col telefono ne avvisa immediatamente il collega del genio che si trova presso il verricello trasportato dai muli. Con tale servizio sono assicurate le colonne da qualsiasi sorpresa.

Il maggiore Piano.

Il maggiore cav. Federico Piano, il già prigioniero di Ras Alula, recentemente trasferito dalla cavalleria nel corpo di Stato Maggiore e destinato al comando del VII corpo d'armata in Ancona, ritorna a Massaua.

Ve lo ha chiamato il tenente generale Asinari di San Marzano, e telegraficamente il maggiore Piano ne ebbe ordine dal ministero.

Prenderà imbarco il giorno 29 corr. recandosi là come « addetto al comando in capo delle truppe in Africa. »

Roma 24. Scrivono alla *Riforma* in data del 24:

Dicesi che la nave *Cariddi*, facendo ritorno dalla crociera presso la baia Hanfila, abbia sbarcato tre abissini, mandati ufficialmente dal Negus con una lettera pel generale Di San Marzano.

Dicesi pure che il Negus desideri di far la pace, mentre Ras Alula preferirebbe la guerra.

Massaua 23. La sezione di sanità di Africa, che doveva partire ieri, ha ricevuto l'ordine di recarsi domattina al campo B.

Anche lo squadrone dei cacciatori del corpo speciale ha ricevuto lo stesso ordine secondo la destinazione già datagli.

Una circolare di San Marzano relativa ai tiri di fucileria include specialmente la proibizione di tirare oltre 1000 metri.

Napoli 24. Il *Vincenzo Florio* parte oggi per Massaua con 7 ufficiali, 70 soldati, 300 muli e un parco aereostatico.

Massaua 24. E' accertato che la situazione a Ghinda e all'Asmara è invariata.

Gli abissini fanno qualche visita verso Ailet, senza pernottarvi mai.

L'ordine del giorno di ieri fissa le razioni dei viveri alle truppe e i foraggi ai quadrupedi durante le marcie.

LO STRARIPAMENTO DEL TEVERE

Il Re a Ripetta

Roma 24. Nel pomeriggio il Tevere è straripato. La campagna romana e i punti bassi della città sono allagati.

Tutte le cantine e specialmente i sotterranei dei Bocconi rigurgitano d'acqua. Credesi che stanotte il Panteon e il Corso saranno allagati. La inondazione prevedesi di breve durata e di poco danno.

I lavori del Tevere furono però sensibilmente danneggiati. I treni ritardano di parecchie ore.

Il Re stasera recossi ad esaminare la piena del Tevere. Giunto a Ripetta trovò la circolazione interrotta. La folla lo acclamò.

La massima piena prevedesi avverrà stanotte. Molte case vicine al Tevere furono sgombrate.

I negozianti minacciati dalla piena posero le merci in sicurezza negli uffici municipali. Stanotte resteranno aperti i posti dei pompieri; saranno rinforzati i carabinieri e i soldati del genio. La questura ha disposto dei servizi speciali fuori le porte.

La corrente trasporta molti animali morti, alberi e stuoie.

Fuori di Porta del Popolo è interrotta la circolazione fino a Ponte Molle. Organizzasi il passaggio per mezzo di carri.

Tutte le fornaci in prossimità del Tevere sospesero i lavori. Porta Angelica è allagata.

I BILANCI

Il bilancio del ministero dell'interno ammonta a lire 74,840,88; quello dei lavori pubblici a l. 293,594,379; quello di grazia e giustizia lire 33,688,629.

La regina Vittoria ad Amalfi

Dicesi che la Regina d'Inghilterra, dopo un soggiorno a San Remo presso suo genero il principe Imperiale, si recherà a passar una parte dell'inverno ad Amalfi.

Minaccie d'insurrezione

Da Serajevo s'informa che tra le popolazioni della Bosnia ed Erzegovina è tale il malcontento contro l'Austria, che basterebbe un'occasione qualsiasi perchè scoppiasse una rivoluzione.

Si afferma anzi che il governo austriaco, viste le condizioni attuali di quelle due provincie, ha rinunciato all'idea di assottigliarne le guarnigioni.

Un incendio devastatore

Venezia 24. Ieri un incendio gravissimo a Cavarzere distrusse il Municipio, la Pretura e l'ufficio telegrafico, che avevano i loro locali vicino l'uno all'altro, salvaronsi poche carte e pochi registri.

Il Natale a Corte

Sabato sera vi fu la solita festa intima al Quirinale. Ogni invitato estrasse un numero cui corrispondeva in dono un oggetto artistico e di valore. I sovrani avevano acquistato nei principali negozi di Roma i doni, che furono disposti intorno alla sala, coperti in modo che nessuno poteva vederli. La consegna del segreto fu rigorosamente osservata fino al momento dell'estrazione.

Il testamento del Papa

Il *Capitan Fracassa* annunzia che il Papa ha rifatto il suo testamento.

Esso destina ad un museo speciale da formarsi e che rimarrà proprietà della basilica di San Pietro, i doni dei Sovrani, dei presidenti di repubblica, dei principi reali.

Gli oggetti insigni del culto di tutto il mondo saranno distribuiti alle cattedrali più eccelse dell'orbe cattolico, il restante alle chiese povere; i nipoti del Papa non avranno nulla.

Le feste del Giubileo papale

La messa del Giubileo verrà celebrata dal Papa nella Basilica vaticana all'altare della Confessione, alle 9 ant. del 1° gennaio. Vi assisteranno le persone munite di speciale permesso. Alla solenne canonizzazione, che avrà luogo il 15 gennaio, assisteranno tutti gli arcivescovi ed i vescovi, i quali si recheranno, per tale circostanza presso il Papa.

Il Papa si recherà poi di nuovo in uno dei primi giorni di gennaio a celebrare la messa nella Basilica di San Pietro; ed in tale circostanza riceverà nella sagrestia della Basilica gli omaggi e il prezioso dono di quel Capitolo. Il dono è un ricchissimo reliquiario artisticamente lavorato per porvi l'insigne reliquia del capo di San Giovanni Battista.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Scadendo colla fine del corrente mese l'ultimo trimestre dell'anno, invitiamo quei nostri abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, a voler regolare i loro conti coll'Amministrazione nel più breve tempo possibile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 dicembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare millimet.	740.6	739.7	739.1	739.6
Umidità relativa	77	93	79	53
Stato del cielo	ser.	ser.	cop.	misto
Acqua cad.	—	1.0	—	3.0
Vento (direz.	N E	E	E	E
Vento (vel. k.	20	13	13	9
Term. cent.	3.3	1.3	1.8	1.7

Temperatura (massima 2.8 (minima — 4.7

Temperatura minima all'aperto — 7.4

Minima esterna nella notte 25-26 — 7.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 23 dicembre 1887.

In Europa pressione abbastanza elevata ad occidente, generalmente bassa altrove, Pietroburgo 749.

In Italia nelle 24 ore barometro salito sull'Italia superiore, leggermente diseso a sud, nevicate al medio e basso Appenino, pioggie sul medio versante tirrenico e Sicilia.

Venti generalmente forti del III quadrante a sud, del IV quadrante altrove temperatura diminuita e bassa.

Stamane cielo sereno a nord e Toscana, nuvoloso coperto altrove.

Venti del IV quadrante forti in Sardegna e a nord, deboli e freddi altrove; barometro a 757 in Piemonte, 754 sulle Isole, 750 a Lecce, mare agitato o mosso.

Probabilità: Venti da freschi a forti del IV quadrante, cielo nuvoloso con qualche pioggia a sud, sereno altrove, gelate a nord e al centro.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Freddo e neve. Il freddo si fa sentire anche da noi, ma la neve finora ci ha risparmiati, mentre ne cadde in gran copia su tutta la pianura di qua e di là del Po.

Da giovedì in poi tutti i treni subiscono tre o quattro ore di ritardo.

Sulla linea Trieste-Lubiana venne addirittura sospeso il servizio.

A Trieste vi fu un'abbondantissima nevicata.

La vigilia di Natale 1050 uomini sotto 21 capi erano impiegati nello sgombero.

Feliciano Ostani il nostro Friulano, di cui abbiamo annunziato il ritorno dall'ultimo suo viaggio dall'America, ha assunto, come dicevamo, la direzione del giornale milanese *Il Corriere italo-americano*. Facciamo i nostri auguri al giovane confratello, che nel giornalismo figura come un ponte fra i due mondi ed unisce per così dire il nostro Tagliamento col Rio de la Plata.

Natale. Ieri fu una bella giornata, ma fredda. Nelle ore pomeridiane le osterie fecero affari ed alla sera molte persone camminavano in modo tale, da far capire che dovevano aver vuotato parecchi bicchieri del liquore sacro a Bacco. Oggi continua il bel tempo, è però più freddo di ieri.

Sindaco benemerito. Leggiamo nel *Forumjulii*: Ci scrivono da San Pietro al Natisone:

Il cav. Geminiano Cucavaz, benemerito dell'istruzione nel Comune che ha amministrato fino ad ora con sapiente zelo, ha messo a disposizione di questa R. Scuola Normale la sua ricca biblioteca, la quale verrà quanto prima trasportata nei locali di detta Scuola per maggior vantaggio delle insegnanti e delle alunne.

Egli ha inoltre dichiarato alla Direzione di questo Istituto, di essere lieto di poter regalare una bella e ricca collezione di minerali, in gran parte donatagli dal sig. Foramiti Edoardo, la quale collezione trovasi presentemente presso l'Istituto Tecnico di Udine per la classificazione. La generosità del cav. Cucavaz è superiore ad ogni elogio.

Contrabbando. Giovedì alle 5 ant. le guardie doganali della brigata di Spessa, comandata dal tenente, sorpresero in Comune di Prepotto dodici individui che trasportavano spirito di contrabbando.

Appena si videro inseguiti i contrabbandieri fuggirono lasciando sulla strada nove *bidoni* contenenti circa due ettolitri di spirito; e fuggendo spararono, non però contro le Guardie, alcuni colpi di rivoltella, cui le Guardie risposero sparando pur esse all'aria.

(Forumjulii).

Una pastorale confiscata. Leggesi nel *Corriere di Gorizia*:

Una pastorale del vescovo di Zagabria-Diakovar Monsignor Strossmayer in risposta a quella dei vescovi qui riuniti, venne dalla Procura di Stato di Lubiana colpita da sequestro.

Diede motivo alla confisca un passo che appoggiava la liturgia slava.

Scena disgustosa. I nostri soldati tengono in pubblico sempre un contegno molto corretto ed educato.

Ma « errare humanum est » e a tutti può arrivare il momento di perdere la tramontana, specialmente quando per la gola passa molto di quel liquore che dovrebbe provenire dall'uva.

Ieri sera verso le sette un soldato di cavalleria dava triste spettacolo di sè in via Rialto, essendo completamente ubbriaco e rendendosi anche pericoloso ai passanti roteando all'impazzata l'arma sguainata. Giunto a Mercatovecchio cadde lungo disteso a terra ed allora gli fu sopra la gente e potè essere consegnato ad alcuni suoi superiori.

Ci è stato riferito che durante il soggiorno di S. A. R. il Principe Amedeo, anche il nostro fiorajo di via Cavour, signor Giorgio Muzzolini, si fece molto onore coll'aver eseguito, per conto dell'Albergo d'Italia, due forniture a fantasia in fiori freschi, i quali servirono per guarnizione in tavola; esse furono confezionate con molto buon gusto ed eleganza, ed i fiori disposti in modo artistico e con molta fantasia, ebbero poi il plauso generale.

Teatro Minerva. Un nostro amico che aveva assistito ad alcune prove delle *Cacciatrici*, contento dell'esecuzione, ci diede un articoletto *reclame* che noi inserimmo nel *Giornale di Udine* di venerdì.

Il pubblico che in folla straordinaria assistette iersera alla rappresentazione al *Minerva*, non fu del parere del nostro amico, ed ha avuto tutte le ragioni.

La musica è bella, e per quanto concerne l'esecuzione fu buona da parte delle signore Ferri e Ball. Per il resto, il tenore eccettuato, non ci sarebbe nemmeno stato tanto male, ma alle *Cacciatrici* ci manca quello che nelle *operette* è l'essenziale: l'azione.

Il pubblico non nascose certo il suo cattivo umore, e specialmente a tela calata si abbandonò a eloquentissime manifestazioni *sibilanti* e *romorose*.

Lo spettacolo terminò alle 9.30, prima delle *Marionette!*

Oggi il *Minerva* resta chiuso.

Giovedì o venerdì si riprenderanno le rappresentazioni.

Riguardo al tenore ci venne comunicato quanto segue:

Il Gasparini come era annunciato nel preavviso, doveva fare da buffo, e solo alla vigilia della rappresentazione ebbe la parte da tenore.

Si per le poche prove, e si per gravissima indisposizione era impossibile che potesse disimpegnare a dovere la sua parte. In ogni modo l'inconveniente verrà levato qualora venga sostituito qualche altro tenore. Inoltre si prenderanno dei provvedimenti perchè il trattenimento venga prolungato.

Da parte nostra desideriamo che ciò possa avvenire.

La « Pastorizia del Veneto » n. 24 contiene:

R. Progetto di legge sui vizii redibitori. — Tizio, Caio, Sempronio, Origine dell'asino domestico. — Latterie premiate. — Del burro e della Margarina. — Vico, Per la spedizione del burro e formaggio. — Dott. S., Profilassi ostetrica — Zambelli, I sali di rame ed i foraggi cospersi. — R., Una conversazione al circolo enofilo di Roma — Sul problema agricolo — Flore Sacerdos, Le viole di Udine — Di qua e di là, — Indice annuale.

Ringraziamento. I fratelli, le sorelle, il cognato e la cognata del compianto sig. *Francesco Grossi*, si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria del caro estinto.

Chieggono in pari tempo venia per tutte le involontarie dimenticanze incorse.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 18 al 24 dic.

Nascite.

Nati vivi maschi — femmine —
Id. morti » — » —
Esposti » — » —
Totale n. —

Morti a domicilio.

Ida Palma di Angelo d'anni 3 e mesi 7 — Corrado Basevi di Lazzaro di giorni 14 — Maria Baratti di Pietro di giorni 4 — Ester Pian di Emilio d'anni 1 — Valentino Chiarandini di Pietro di giorni 17 — Giacomo Conasini fu Paolo d'anni 80 servo — Maria Ronco di Giuseppe di mesi 2 — Angelo-Francesco Grossi fu Giacomo d'anni 46 agente privato — Aristodemo Pollesel fu Giacomo d'anni 22 sarto.

Morti nell' Ospitale Civile

Faustina Zuliani fu Giuseppe, d'anni 22 setaiuola — Cesira Dollasi di giorni 12 — Rosa Dussinelli di giorni 13 — Gioseff Della Rossa Vendramini fu Angelo d'anni 74 calzolaio — Adelaide Dorcinelli di giorni 13 — Maria Biasizzo fu G. Batta d'anni 24 serva — Maria Cerina di mesi 1 — Maria Dolveri di giorni 24.

Morti all'Ospitale militare

Luigi Mestroni di Luigi d'anni 21 soldato nel 7° Regg. Alpini.

Totale n. 18

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Davide Rocco negoziante, con Anna Feruglio casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Giuseppe Dorigo pittore con Anna Faggioni casalinga — Beniamino Rugolo pensionato con Caterina Moro casalinga — Umberto Marangoni fornaio con Filomena Costantini casalinga — Luigi Billuci cantoniere ferroviario con Amalia Gasparini serva — Antonio Franzolini agricoltore con Adelasia Serafini setaiuola.

REGOLAMETO

delle Esposizioni Artistiche Internazionali di Monaco (Baviera)

§ 1. — 1. Le esposizioni artistiche internazionali di Monaco sono periodiche. Il tempo della loro effettuabilità dipende dalle circostanze.

2. Le suddette avranno luogo dietro impulso della società artistica di Monaco, che a tal'uopo si rivolgerà a S. M. il Re, acciocchè ne voglia benignamente accettare il patrocinato.

3. Le esposizioni cominciano regolarmente in giugno per durare sino alla fine di ottobre.

§ 2. — 1. Le esposizioni di Monaco consistono in esposizioni collettive di singoli stati o gruppi di stati, cioè: America, Austria-Ungheria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Italia, Olanda, Russia, Spagna e Portogallo, Svezia e Norvegia, Svizzera.

2. Spetta al Comitato centrale di Monaco di provvedere all' esecuzione delle esposizioni collettive tedesche. Tutte le altre esposizioni collettive dovranno esclusivamente essere ordinate dai rappresentanti dei singoli stati, o gruppi concernenti.

3. Dato il caso che uno stato, o gruppo di stati, non volesse procedere ad una esposizione collettiva, gli artisti di tali paesi potranno inviare direttamente le loro opere al comitato centrale. Gli oggetti arrivati in simil maniera verranno sottoposti al giurì germanico a Monaco e la commissione ordinatrice di Monaco avrà cura di esporli nelle sale riservate a quei paesi.

4. Se singole opere d' uno stato, che preparerà una esposizione collettiva, perverranno direttamente al Comitato centrale saranno desse sottomesse al giurì tedesco a Monaco; ma non si potranno incorporare all'esposizione collettiva se non col consenso della rispettiva commissione. Nel caso contrario la commissione ordinatrice di Monaco avrà cura di collocarle altrove.

§ 3. — 1. Le esposizioni avranno luogo nel real palazzo di cristallo di Monaco.

2. La disposizione, l' accomodamento dei compartimenti, come la ripartizione dello spazio per le singole esposizioni collettive, viene eseguita dal comitato centrale. Questi avrà cura di far mettere tutte le sale in uno stato parimente idoneo. La loro decorazione però rimane riserbata alle rispettive commissioni collettive.

§ 4. — Verranno ammesse opere di pittura, scultura, architettura, e delle arti grafiche e riproducenti siccome delle arti industriali d' ogni paese. In riguardo però a queste ultime, verranno ammesse quelle soltanto che per la loro concezione ed esecuzione porteranno una vera distinta d' opere d'arte. L' invio di dette opere all'esposizione non potrà aver luogo che dietro un invito personale, eseguito per la Germania dal comitato centrale, e per l' estero dalle rispettive commissioni collettive. I quadri debbono al momento della consegna essere muniti, oltre della cornice, d'una seconda cornice quadrata di riparo.

§ 5. — La richiesta d' ammissione dovrassi eseguire dentro il termine prescritto dal formulare destinato a tal uopo.

§ 6. — 1. Il giurì delle singole esposizioni collettive disporrà per l' ammissione delle opere esponibili.

2. Ogni stato o gruppo di stati, avendo intenzione di esporre collettivamente, avrà da procedere da sè alla formazione del suo proprio giurì d'ammissione e dovrà fissarne il luogo di riunione, Le opere trascelte da esso non saranno più sottomesse a Monaco ad altro parere.

§ 7. — 1. Il comitato centrale di Monaco è libero di rilasciare inviti personali.

§ 8. — 1. Le spese di spedizione e rinvio di quelle opere ammesse dal giurì di Monaco o da quello delle esposizioni collettive, stanno a carico del comitato centrale e saranno pagate: per la Germania, dal luogo dove risiede il rispettivo giurì. Spese di rinvio vengono sopportate dal Comitato solo nel caso che l' oggetto artistico ritornasse al primitivo punto di partenza. Spedizioni postali ed a gran velocità si accettano se affrancate. Il comitato non abbuona nè assegni, nè spese.

2. Per un invio che implicasse spese straordinarie o il di cui peso oltrepassi i 300 chil. il peso eccedente resta a carico del mittente, salvo una convenzione col comitato centrale di Monaco riguardo al loro assunto. Il comitato rilascia piedestalli per oggeti plastici e non concede quindi in proposito nessuna franchigia di trasporto.

3. Opere d'arte non ammesse dal giurì di Monaco verranno rimandate a carico e rischio del mittente, a meno che questi entro al termine di 15 giorni, dalla data dell' avviso impartitogli, non abbia preso altre disposizioni.

4. Il rinvio delle opere accettate comincierà non appena chiusa l'esposizione.

§ 9. — 1. Le opere artistiche devono essere imballate una per una in forti casse di legno. I quadri nella cassa come pure i coperchi non devono venir saldati che a viti.

Se contro le prescrizioni parecchi oggetti venissero rinchiusi in una cassa, l' espositore in tal caso sopporterà le spese d' una nuova cassa per uno degli oggetti venduto.

Lastre di vetro o campane di vetro destinate ad opere da esporsi, debbono essere ricoperte di carta. In generale si raccomanda un accuratissimo imballaggio, poichè, nè le amministrazioni ferroviarie, nè il comitato centrale si rendono mallevadori dei danni causati da imballaggi difettosi.

2. Le casse verranno aperte e chiuse in presenza d' un mandatario del comitato che per le due operazioni prenderà a protocollo il contenuto.

E' indispensabile fissare saldamente agli oggetti artistici ed all'interno della cassa i tre bullettini rilasciati in una al formulare di richiesta d'ammissione, secondo le norme menzionate da detti bullettini, badando che cotesti combinino colle dichiarazioni del formulare d' ammissione.

Il modulo d' indirizzo insieme al formulare dopo essere stato completato con tutta precisione lo si incollerà sul coperchio della cassa

I formulari verranno emessi dal comitato centrale.

§ 10. 1. Il comitato centrale è libero per ogni esposizione di sancire nuove disposizioni a riguardo dell' assicurazione contro gli incendii.

2. Per danni di qualsivoglia altro genere il comitato non si rende per nulla garante.

§ 11. 1. Per le vendite d' un opera d' arte si diffalcherà dalla somma d' introito il 10 0[0.

2. Per facilitare possibilmente la vendita verrà a tal uopo incaricato apposito agente.

3. E per offrire agli espositori maggior opportunità di vendere i loro oggetti d' arte sarà instituita, con eventuale permesso del governo, una lotteria.

§ 12. La formazione delle commissioni ordinatrici, come pure il giurì di ammissione saranno iniziati dai rispettivi stati. I locali, proporzionatamente ordinati dal comitato centrale, verranno rilasciati alle suddette commissioni, per venir da esse abbelliti ed ordinati come loro meglio talenterà, sempre tuttavia col dovuto riguardo alla sicurezza ed alla circolazione.

§ 13. 1. Verranno distribuite a titolo di destinazione medaglie d' oro di prima e di seconda classe.

2. Il conferimento delle medaglie è cosa puramente positiva, cioè il valore artistico solo è decisivo. Una ripartizione di medaglie secondo le nazioni o le città artistiche non può essere concessa.

3. La ripartizione delle medaglie viene eseguita da una giuria internazionale in cui gli stati cointeressati saranno rappresentati a seconda delle opere loro esposte.

§ 14. 1. Il Comitato centrale delle esposizioni artistiche internazionali di Monaco si compone:

a) di tutti i preposti delle società artistica di Monaco.

b) di quattro rappresentanti dell' accademia di belle arti.

c) di un delegato del governo.

d) dei presidenti delle singole commissioni, previste nell' ordine degli affari.

e) di altri membri coeletti, ma tra i quali non vi saranno più di quattro artisti.

f) in fine è rilasciata facoltà a quegli stati che intraprenderanno un' esp sizione collettiva, di nominare ognuno a conto suo un rappresentante nel comitato centrale, che rivestirà tutti i diritti di un membro del comitato.

§ 15. Ogni esponante, sia artista o proprietario d'un opera artistica, riceve un biglietto di libero ingresso valevole soltanto per la propria persona.

TELEGRAMMI

Situazione migliorata

Vienna 24. Il *Fremdenblatt*, constatando nuovamente che finora non furono affatto aperti fra le potenze i negoziati sulla questione bulgara, confuta gli apprezzamenti della stampa viennese, ungherese e tedesca circa lo svolgimento ulteriore della questione e la sua eventuale soluzione. Il *Fremdenblatt* giudica pertanto opportuno di riprodurre le dichiarazioni nel 1886 fatte da Kalnoky alle Delegazioni, nelle quali espose con la massima precisione l' apprezzamento del governo austriaco.

Bruxelles 24. Il *Nord* afferma che la Russia è decisa a non rinunciare alla sua devozione, alla pace ed a fare soltanto quanto è necesserio per premunirsi da qualsiasi aggressione.

Quindi tutti i timori di conflitti sembrano eliminati e si può sperare che il recente allarme si dileguerà per far posto ad un serio sentimento di sicurezza.

Rinvio sospeso

Costantinopoli 25. In causa della situazione generale politica, venne sospeso il rinvio delle riserve.

Il principe imperiale

San Remo 24. E' imminente l' arrivo della Regina Isabella. Continua ad essere soddisfacente lo stato del Kronprinz che fece oggi la solita passeggiata.

Il tempo è primaverile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 24 dicembre

Venezia	22	39	88	37	46
Bari	25	35	30	68	10
Firenze	21	17	31	19	42
Milano	54	46	56	72	12
Napoli	31	27	4	21	41
Palermo	62	25	54	49	21
Roma	86	36	85	72	6
Torino	73	31	33	90	69

DISPACCI DI BORSA

Particolari

VIENNA 26 dicembre

Rendita Austriaca (carta) 77.76
Idem (arg.) 80.25
Idem (oro) 108.25

MILANO 26 dicembre

Rendita Italiana 98.17 — Serali 98.12

PARIGI 26 dicembre

Chiusura Rendita Italiana 96.22
Marchi l' uno 125.25

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparato dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine." 10

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

CORRIERE DELLA SERA

Esce ogni giorno in Milano

ANNO XIII 1888 — *formato grandissimo a cinque colonne* — ANNO XIII 1888

Tiratura quotidiana, Copie 48,000

Milano (a domicilio) **Anno L. 18, Sem. L. 9, Trim. L. 4.50**
Regno d'Italia » **24** » **12** » **6. —**

fuori del Regno aggiungere le spese postali.
(Per le spese di spedizione dei doni straordinarii, vedi sotto).

DONI GRATUITI AGLI ABBONATI.

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali, ricevono *gratis*, per tutta la durata dell'abbonamento, il giornale settimanale:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

Questa pubblicazione, diretta da **C. Raffaello Barbiera**, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

Tutti gli abbonati ricevono **gratis** i **numeri unici** illustrati che vengono pubblicati lungo l'anno. — In preparazione: **numero unico Illustrato di Natale.**

DONO SPECIALE AGLI ABBONATI PER UN ANNO:

Il ***Corriere della Sera*** offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre *l'Illustrazione Popolare*, un premio che supera quelli offerti da qualunque altro giornale italiano

ATALA di Chateaubriand

coi disegni di GUSTAVO DORE.
(Nuova traduzione e prefazione di ENRICO PANZACCHI)

magnifico libro-album in-4 grande, con 30 grandi tavole staccate, impresse a due tinte, **con legatura in tela e oro** (edizione fuori commercio).

Invece dell'**ATALA** si può avere una superba oleografia di dimensioni eccezionali (metri 1 per centimetri 64) dal titolo **CYTHERIS** (soggetto orientale).

Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 60 al prezzo d'abbonamento per l'imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere Lire 1.20.

DONO SPECIALE AGLI ABBONATI PER SEI MESI:

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre avrà in dono, oltre l'*Illustrazione Popolare*, una grande oleografia dello stabilimento Kauffmann di Berlino:

LA RUGIADA MATTINALE.

Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, Cent. 60.

Importantissima novità per l'anno 1888

A cominciare dal gennaio 1888 il ***Corriere della Sera*** uscirà ogni domenica in numero doppio (8 pagine), dando così largo posto a settimanali riviste letterarie e scientifiche, a rassegne finanziarie e commerciali completissime, nonchè ad articoli di amena lettura. Sono 52 numeri all'anno aggiunti gratis all'abbonamento.

Il ***Corriere della Sera*** occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiesuola. È impresso con tre macchine rotative, — due della fabbrica *Koenig e Bauer* di Wurzburg ed una della casa Derriey di Parigi (complessivamente 40,000 copie all'ora).

*Mandare vaglia postale all'Amministrazione del giornale il **Corriere della Sera** (Via San Paolo, N. 7. Milano).*

FRANCOBOLLI usati, raccolti per scopo di beneficenza compera in qualunque quantità G. Zechmeyer, Norimberga.

MIRACOLOSA INJEZIONE
III. **o Confetti Vegetali Costanzi**

Guariscono radicalmente come per incanto in 2 od al massimo 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e di donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senz'uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali, siccome mirabilmente diuritici ed antiflogistici. — L'iniezione è inoltre impareggiabile preservativo da ogni male contagioso, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'uso dell'*Iniezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamento di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili metà in Roma via Rattazzi 26, e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina n. 6 e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione lire **3**, con siringa nuovo sistema lire **3.50.**

Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, lire **3.80.** — Tutte con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie del Regno. Si domandi a scanso d'equivoci l'Iniezione o Confetti Costanzi, rifiutando recisamente sì la boccetta che la scatola non munite di un'etichetta dorata colla firma autografata in nero dell'inventore.

In **Udine** presso la Farmacia **Bosero Augusto** alla Fenice risorta che ne spedisce nel Regno mediante aumento di cent. 70 per spese postali. — Rimettendo vaglia all'autore, questi ne spedisce ovunque senz'aumento di spesa.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO
Giornale politico quotidiano
ANNO XXIII — Abbonamento 1888

Tiratura media quotidiana 180,000 Copie

È il giornale più diffuso e più interessante che si pubblichi in Italia.

Nessun giornale possiede un servizio telegrafico speciale così esteso.

SCELTI ROMANZI — Importanti Premi gratuiti agli abbonati annui — È l'unico giornale politico del regno per la varietà delle sue rubriche.

MOLTI DISEGNI — Cinque Premi gratuiti agli abbonati semestrali — Ha corrispondenti in tutte le principali città d'Italia e dell'estero.

TELEGRAMMI PARTICOLARI — Tutte le Domeniche un Numero di 8 pagine

SUPPLEMENTI ILLUSTRATI — Servizio Telegrafico speciale del giornale

I romanzi più acclamati del giorno vedono la luce nelle sue appendici.

COPIE 130,000 — Tre Premi Gratuiti agli abbonati trimestrali — Questo giornale si stampa in cinque doppie macchine rotative.

NUMERI DOPPI — Premi semigratuiti a tutti gli abbonati — Tutte le domeniche esce in numero doppio e si vende soli 5 centesimi.

Per la sua straordinaria tiratura è il miglior organo di pubblicità.

Prezzi d'abbonamento NEL REGNO: Anno L. 24 — Sem. » 12 — Trim. » 6 —

Si vende nella maggior parte d'Italia nello stesso giorno che si pubblica in Milano.

Si è provveduto anche di altre due macchine rotative per i Supplementi illustrati.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano.

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE
VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO
PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

STAGIONE INVERNALE
ABITI FATTI.

Ulster mezza stagione stoffe novità	da L. 22 a 35	Sacchetti in stoffa e panno	da L.	18 a 25
Soprabiti » in stoffa e castorini colorati	» 16 a 40	Calzoni »	»	5 a 15
Ulster stoffe fantasia novità fodera flanella	» 30 a 50	Gilet »	»	3 a 8
Soprabiti in stoffa e castor fod. flanella e ovattati	» 25 a 75	Veste da camera con ricami	»	25 a 50
Makferland » operata e mista	» 35 a 70	Plaids inglesi tutta lana	»	20 a 35
Prussiane » e rattinon pesante	» 35 a 45	Coperte da viaggio	»	12 a 35
Soprabiti a due petti ad uso pelliccia fod. felpa	» 45 a 60	Ombrelli seta spinata	»	5 a 14
Mantelli in stoffa mista e panno	» 15 a 50	id. zanella	»	2,50 —
Vestiti completi stoffa fantasia novità	» 24 a 50	Guanti lana inglesi novità	»	2 a —

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI
Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 30 a 120
Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti